

Sintetiche: basso consumo, ma pericolo elevatissimo

Cristian Marmaglio del Calabrone: «Spesso i giovani non sanno nemmeno cosa ingeriscono»

■ Le percentuali di consumo di droghe sintetiche non sono preoccupanti. E, nella graduatoria delle sostanze, vengono di gran lunga dopo l'alcol, la cannabis e la cocaina. Tuttavia, in loro si annida un pericolo che può diventare letale. Insomma, bassi consumi ma pericolosità elevatissima.

«Gli episodi sono pochi, ma quando accade è veramente un dramma, anche perché, nella maggior parte dei casi, viene associata l'assunzione della pasticca al consumo di alcol» spiega Cristian Marmaglio, responsabile prevenzione e politiche giovanili della Cooperativa «Il Cala-



Le droghe sintetiche sono molto pericolose

brone». «Il rischio per la salute aumenta in modo proporzionale al diminuire dell'età, anche perché spesso chi è giovanissimo è alle sue prime esperienze e non sa esattamente cosa sta ingerendo e, tantomeno, se può "fidarsi" di chi gli ha venduto le pasticche - continua -. Non accade come con le tradizionali pastiglie, delle quali si conoscono i contenuti ed anche le percentuali. In questo caso, spesso si ignora la composizione ed anche quando un consumatore chiede una specifica sostanza, non è così automatico che gli venga venduta quella o qualcos'altro che può avere effetti anco-

ra più nocivi. Poi, per le pasticche, bisogna mettere in conto anche i rischi igienici perché, ovviamente, vengono confezionate in laboratori illegali dove non esistono le più elementari norme, al punto che le sostanze di taglio risultano spesso molto più pericolose che la sostanza principale».

Cristian Marmaglio, spesso a contatto con gli adolescenti negli incontri cui partecipa nelle scuole, esclude, tuttavia, che si stia assistendo ad un aumento della diffusione delle sostanze sintetiche. Ed anche per il loro acquisto su internet, si dice molto cauto: «Sono fenomeni che da

noi sono ancora molto contenuti, anche se esistono ed aggiungono elementi di preoccupazione a quelli già esistenti e che riguardano il tradizionale spaccio di sostanze». E sottolinea che «non esiste il consumatore di droghe sintetiche, così come c'è il cocainomane. Il consumo più frequente è comunque legato all'assunzione di altre sostanze, in particolare di alcol».

Anche nelle scuole, è difficile che un coetaneo adolescente venga additato come «drogato» anche se si sa che si impasticca. «C'è un alto livello di tolleranza e i giovanissimi sono convinti che il consumo rientri tra le abitudini saltuarie. Insomma, credono che possa accadere a chiunque e a volte non c'è nemmeno consapevolezza di quello che effettivamente rischiano, nella continua ricerca del limite che è propria della loro età. a. d. m.